

Rassegna Stampa



**Il ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group esposto all'Ara Pacis,
per la Mostra su Claudio Imperatore**

Agenzie Stampa

Agenzia Nova Roma – 5/04/2019

Roma: a Museo Ara Pacis la grande mostra 'Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia'

Roma, 05 apr 12:56 - (Agenzia Nova) - Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" promossa da Roma Capitale, assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza capitolina ai Beni culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura. La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia. L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani. Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione - presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore - saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita. In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino.

Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso. La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (museo archeologico nazionale di Napoli, gallerie degli Uffizi di Firenze, museo nazionale romano, museo archeologico e d'arte della Maremma, Soprintendenza archeologia, Belle arti e paesaggio dell'Abruzzo, museo civico archeologico 'Antonio di Nino', fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal sistema musei civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o riesposte per l'occasione.

**All’Ara Pacis a Roma la grande mostra “Claudio Imperatore”
Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019**

Roma, 5 apr. (askanews) – Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell’Ara Pacis ospita la grande mostra “Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia” promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell’esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. Organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l’operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L’esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite. Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell’impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l’esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l’assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant’anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone. L’ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l’artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell’impero del figlio di Agrippina, Nerone Il percorso espositivo al Museo dell’Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un’immagine di Claudio un po’ diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell’Impero.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull’apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo, che testimonia l’interesse di Claudio per il territorio dell’allora Regio IV, dove realizzò l’impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l’esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

segue take AskaneWS

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', Fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione.

Red

Claudio, il destino di un imperatore: la mostra all'Ara Pacis

ANSA - 5 aprile - Al Museo dell'Ara Pacis arriva la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia". Un'esposizione con opere di straordinario interesse storico e archeologico che dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 porterà i visitatori alla scoperta della vita e del regno di uno dei più controversi imperatori romani: dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C.

Una figura controversa, un uomo considerato inadatto a tenere le redini dell'impero che invece gli furono consegnate a cinquanta anni, acclamato dai pretoriani, dopo l'assassinio del nipote Caligola. Tragico fu anche il rapporto con le ultime due delle sue quattro mogli, Messalina e Agrippina "famigerate più che famose".

La mostra arriva nella Capitale dopo il successo ottenuto al Musée des Beaux Arts di Lione ed è il risultato della collaborazione tra la Soprintendenza capitolina ai Beni Culturali e la città francese. A curarla Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnolo su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e François Chausson, cui si deve il bel catalogo. "Rendere a Claudio la giustizia dovuta", è uno degli scopi di questo lavoro comune, ha spiegato Maria Vittoria Marini Clarelli, direttrice della Soprintendenza capitolina. L'Ara Pacis è luogo particolarmente adatto al tema: sul monumento compaiono i genitori di Claudio, Druso e Antonia Minore, e il piccolo Germanico, il fratello più famoso. La narrazione parte dalla nascita, nel 10 avanti Cristo, fino alla morte a Roma nel 54, concentrandosi sui 13 anni di regno di Claudio. Il personaggio, afflitto da problemi fisici e ritenuto non dotato di abilità politica, restò nell'ombra a lungo. Augusto avrebbe preferito vedere imperatore il fratello Germanico, che però morì in circostanze misteriose. Il popolo e l'esercito scelsero come successore il figlio di Germanico, Caligola, che venne ucciso a coltellate nel suo stesso palazzo. "Nessuna fonte lo dice - osserva Lucia Spagnolo - ma è improbabile che Claudio non avesse responsabilità nell'assassinio". Sangue e morte segnarono anche i rapporti con le quattro mogli. Quando sposò la quattordicenne Messalina, aveva trent'anni più di lei. L'imperatrice, passata alla storia per i vizi veri o presunti, era la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia, e fu costretta al suicidio per la relazione con l'amante Gaio Sillio, "l'uomo più bello di Roma", ucciso a sua volta. Per Britannico si chiusero tutte le porte per il potere. Claudio sposò la nipote Agrippina e favorì il figlio Nerone. Fu lei, figlia di Germanico e sorella di Caligola, a far uccidere Claudio. Nerone fu acclamato imperatore e durante un banchetto fece avvelenare il fratellastro Britannico che aveva contestato la legittimità della successione.

La mostra metterà in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia Giulio-Claudia. In mostra ci saranno diversi e preziosi reperti: dalla Tabula Claudiana al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore che arriva dal Kunsthistorisches Museum fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group.**

La mostra vanta importanti prestiti internazionali e nazionali, e si avvale al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici, in qualche caso restaurate o riesposte per l'occasione.

ALL'ARA PACIS "CLAUDIO IMPERATORE"

09/04/2019 - ROMA\ aise - Si è aperta sabato, 6 aprile, e proseguirà sino al 27 ottobre al **Museo dell'Ara Pacis** di Roma la grande mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**". Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, la mostra è curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione sino allo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. L'organizzazione è di Zètema Progetto Cultura.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia. L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani. Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone. Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero. Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione - presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore - saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.** La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', **Fondazione Sorgente Group** e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione. **(aise)**

MUSEO DELL'ARA PACIS In collaborazione con il Musée des Beaux Arts di Lione, in mostra fino al 27 ottobre
Claudio, imperatore per caso, racconta la sua Storia

Stefania Cigarini

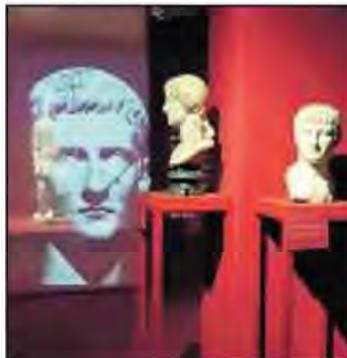
Claudio, imperatore per caso, viene celebrato a casa - in senso letterale, nel museo di quell'*Ara Pacis* che magnifica Augusto e la sua stirpe - in una mostra che rappresenta anche una proficua occasione di studio tra il Musée des Beaux Arts di Lione (dove Claudio nacque nel 10 aC) e la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. La mostra francese, arricchita del patrimonio romano, rilegge il colto imperatore, riformatore, abile amministratore dello Stato, alla luce del

rapporto con Augusto, con il fratello Germanico (lui sì, destinato al comando, ma morto prematuramente), con il famigerato nipote Caligola e con due delle mogli, Messalina e Agrippina (che lo ucciderà). Sopravvissuto agli intrighi di corte, *stortignaccolo* e cagionevole, Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico arrivò al potere a 50 anni, acclamato dai pretoriani. Tra prestiti internazionali

e i reperti locali spiccano la *Tabula Claudiana*, il cameo-ritratto del Kunsthistorisches Museum, il ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, da Alba Fucens per la Soprintendenza d'Abruzzo e il ritratto di Germanico della **Fondazione Sorgente Group**.

riproduzione riservata @
stefania.cigarini@leggo.it

Claudio Imperatore.
Messalina,
Agrippina e
le ombre di
una dinastia,
fino al 27/10,
I.tevere in
Augusta,
da 11 euro,
060608



Peso:16%

Tutta la verità sull'Imperatore Claudio

ARIANNA DI CORI, pagina XIII

La mostra



Una sala della mostra su Claudio imperatore al museo dell'Ara Pacis

Claudio, destino imperiale di uno straniero infermo

ARIANNA DI CORI

Un destino imperiale da (ri)scoprire, quello di Claudio, all'ombra di intrighi, congiure, conquiste, adozioni.

Una vita che attraverso racconti dei cronisti del tempo - Svetonio in primis - e testimonianze artistiche, da oggi si svela all'Ara Pacis nella mostra, ideata e già esposta al Musée des Beaux Arts de Lyon, dal titolo "Claudio Imperatore - Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia". Al centro, il quarto imperatore della gens Giulio-Claudia, il primo nato in una provincia fuori dall'Italia (a Lugdunum, l'attuale Lione), divenuto capo dell'Impero nell'anno 41, quand'era già cinquantenne, e acclamato da un corpo militare, i pretoriani. Gli storici non sono mai stati

molto lusinghieri nel raccontare Claudio. Costruttore di grandi opere che ancora oggi segnano indelebilmente lo skyline della città (come l'eponimo acquedotto), allo stesso tempo era considerato un "infermo", come avrebbero scritto di lui i nonni Augusto e Livia, interrogandosi se il giovane - balzubiente, claudicante e sempre impietosamente ritratto con due vistose orecchie a sventola - fosse adatto alla carriera politica.

Eppure, quello che appare nella mostra, ben allestita nel museo per l'occasione tutto tinto in rosso porpora, e raccontata dai pannelli e dalle installazioni multimediali, è una rivisitazione del controverso personaggio. «È sempre stato narrato come un capo debole, vittima delle sue

spose, la 'perversa' Messalina e Agrippina, sua nipote nonché madre di Nerone" racconta François Chausson, curatore del progetto insieme a Geneviève Galliano, che per la tappa romana si sono avvalsi della collaborazione con l'ex Soprintendente capitolino Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo. «Claudio invece era un uomo sottile e colto, un grande organizzatore della politica - continua Chausson - che conquistò 5 province in soli 13 anni d'Impero, qualcosa che non accadeva dai tempi di Augusto. Fu un uomo che diede al popolo romano i mezzi per vivere meglio». Tra i capolavori esposti la Tabula Claudiana, su cui è impresso il discorso che tenne in Senato nel 48 d.C. - un discorso a favore

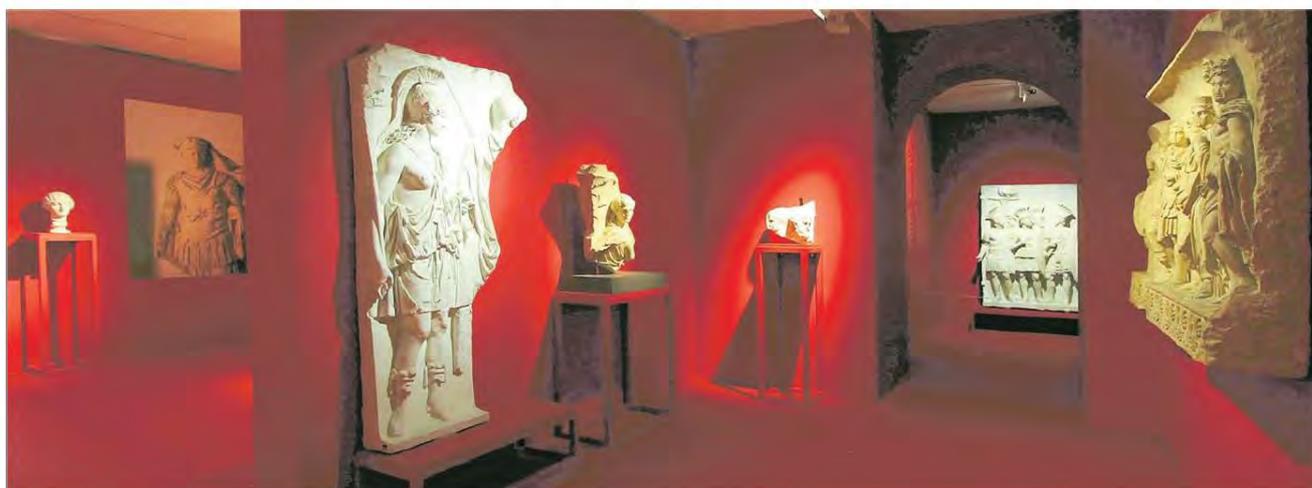


Peso:1-13%,13-48%

dell'integrazione dei popoli che continua a risultare moderno -, ma anche un prezioso cameo che lo ritrae (quest'ultimo un prestito del Kunsthistorisches Museum di Vienna), il ritratto in bronzo di Agrippina, proveniente da Alba Fucens e quello di lei come "orante" dalla Centrale Montemartini. Tante le opere dal Louvre, dalla statua di Claudio a quella di un Nerone bambino, ed

esposto per la prima volta anche il ritratto di Germanico - il fratello di Claudio, promesso imperatore ma morto prematuramente in circostanze fin troppo sospette - della Fondazione Sorgente.

Museo dell'Ara Pacis Una mostra rilegge la figura del primo "dux" giunto da lontano. Svetonio lo descrive deforme, zoppo, balzubiente ma fu un politico colto. La versione romana di una maxirassegna già vista a Lione, dove nacque



Fino al 27 ottobre
Un paio di sale della mostra all'Ara Pacis da oggi a fine ottobre Prmossa da Roma Capitale con il Musée des Beaux-Arts di Lione



Peso:1-13%,13-48%



All'Ara Pacis di Roma

Claudio e le mogli: tutte le ombre dell'impero romano

■ Inaugura oggi al Museo dell'Ara Pacis di Roma la mostra «Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia» con alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è

l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della **Fondazione Sorgente Group**, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

Obiettivo della mostra è quello di accompagnare i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia Giulio-Claudia.

SUSANNA BARBERINI



Peso: 10%

Claudio e le sue donne

Imperatore riscoperto

Dall'ascesa al trono per caso alle mogli Messalina e Agrippina
Nella mostra all'Ara Pacis la ricostruzione della corte imperiale

di **Gabriele Simongini**

Fino ai cinquantadue anni visse tra gli studi, componendo opere di storia e di filologia. Poi all'improvviso, nel 41 d.C., dopo l'assassinio di Caligola fu acclamato imperatore dai pretoriani. È l'imperatore Claudio, a cui da domani il Museo dell'Ara Pacis dedica la mostra «Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia», prodotta dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali guidata da Maria Vittoria Marini Clarelli in collaborazione con il Musée des Beaux Arts di Lione e curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo in collaborazione con Orietta Rossini. E la rassegna prende giustamente le mosse dal celebre fratello di Claudio, Germanico, che nelle intenzioni di Ottaviano Augusto avrebbe dovuto diventare imperatore ma che morì improvvisamente ad Antiochia il 10 ottobre del 19 d.C.,

in circostanze misteriose, probabilmente avvelenato. Il suo destino tragico aprì un nuovo scenario per la successione all'impero: dopo Tiberio, l'ombra di Germanico si staglia inquietante dietro l'ascesa del figlio Caligola e poi del fratello Claudio. Novità assoluta della mostra romana rispetto alla prima tappa presentata a Lione è l'esposizione al pubblico, per la prima volta, del ritratto di Germanico della **Fondazione Sorgente Group, presieduta da Valter e Paola Mainetti**. Dopo il racconto della morte di Germanico e dello svolgimento dei riti legati alle celebrazioni funebri che in suo onore si svolsero, testimoniati nel percorso da un importante documento come la Tabula Hebana, la mostra approfondisce il carattere di Claudio (primo imperatore, sino ad allora, ad aver avuto i natali fuori dalla penisola italiana, a Lione, il 1 agosto del 10 a.C.) e la sua ca-

pacità tecnico-amministrativa e politica. Il suo tentativo di allargare i ranghi del Senato è testimoniato dal significativo discorso contenuto nella tavola bronzea di Lione, uno dei pezzi più notevoli in mostra. E si affronta poi la sua politica estera con la conquista della Britannia e l'allargamento dei confini dell'impero. Una attenzione particolare hanno in mostra le donne dell'imperatore, in particolare le mogli Messalina ed Agrippina, soprattutto nel tentativo di offrire una ricostruzione dell'ambiente della corte imperiale nella Roma della metà del I secolo d.C. La morte di Claudio, circondata da sospetti proprio come era avvenuto per il fratello Germanico, porterà alla sua divinizzazione, alla costruzione di un tempio a lui dedicato sul Celio e all'ascesa al trono imperiale del figlio di Agrippina, Nerone. Fra le opere più significative, dal Kunsthistorisches Museum di Vienna arriva un ca-

meo in calcedonio decorato di fili d'oro e argento che rappresenta Claudio con lo scettro mentre dal Louvre giunge la statua di Claudio rappresentata «nella nudità dell'eroe», del 40 d.C. circa, rinvenuta nel sito archeologico di Gabi.



Peso:45%



Aprile 15, 2019

Claudio, il quarto imperatore in atto di rivalutazione nella importante mostra all'Ara Pacis (fino al 27 ottobre)

di Nica FIORI

L'imperatore Claudio rivalutato storicamente all'*Ara Pacis*



A Roma gli imperatori sono sempre di moda, né potrebbe essere altrimenti, visto che il fascino della città deriva in gran parte dal suo passato imperiale.



Plastico dell'Acquedotto Claudio, presso Porta Maggiore

A pochi mesi di distanza dalla conclusione della mostra su **Traiano**, che ha riscosso grande successo nei **Mercati di Traiano**, è ora il turno di **Claudio**, il quarto imperatore, la cui discussa figura viene approfondita e rivalutata storicamente nel **Museo dell'Ara Pacis**, monumento simbolo della pace augustea.

Nato a **Lione** nel 10 a.C., figlio terzogenito di **Druso** e **Antonia minore**, **Tiberio Claudio Druso**, o più semplicemente **Claudio**, arrivò alla bella età di 50 anni, vivendo in maniera appartata e sfuggendo a tutte le tragedie che avevano colpito la sua famiglia (la *giulio-claudia*). Sebbene beneficiasse di riflesso del fascino guerriero che ammantava il fratello **Germanico**, scomparso prematuramente in circostanze sospette, veniva considerato solo un uomo di cultura, tutt'altro che brillante (da giovane era malaticcio, balbuziente e claudicante), inadatto alle cariche pubbliche e quindi innocuo dal punto di vista politico. Quando nel 41 d.C. una congiura di palazzo pose fine alla giovane vita di **Caligola** (il figlio di **Germanico** e quindi nipote di **Claudio**) i pretoriani scovarono l'unico esponente in vita della dinastia e lo acclamarono imperatore.



Claudio imperatore, un ambiente espositivo



Statua di Claudia Ottavia, Museo d'Arte e Archeologia della Maremma, Grosseto

Lione, l'antica *Lugdunum*, ha dedicato a questo imperatore una mostra che si è conclusa il 4 marzo e che ora è ospitata a Roma in una nuova versione arricchita di opere conservate nelle collezioni capitoline e di installazioni sonore e visive che drammatizzano le testimonianze dell'antichità. La mostra "*Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*", promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da *Ville de Lyon*, è curata da **Claudio**



Ritratto di Germanico, Marmo pario, 17-19-d.C.-Roma, Collezione Fondazione Sorgente Group-

Parisi Presicce e **Lucia Spagnuolo**, con la collaborazione di **Orietta Rossini**.

Di grande interesse storico e archeologico sono le opere esposte, provenienti da importanti musei internazionali, come pure i plastici di monumenti architettonici e i calchi (tra cui quelli del *Museo della Civiltà Romana*) che suppliscono là dove non è possibile ammirare gli originali.

L'allestimento delle varie sezioni, che ha come *fil rouge* proprio il colore rosso che allude all'impero,



Mostra Claudio imperatore, Ritratti della famiglia giulio-claudia

è basato su un gioco di luci e ombre, di contrasti visivi che rendono fin troppo abbaglianti alcuni pezzi, mentre le didascalie risultano poco leggibili.

La mancanza di finestre e l'andamento tortuoso del percorso rendono l'atmosfera un po' soffocante e cupa, come presumibilmente doveva essere la vita a corte contrassegnata da intrighi di palazzo e assassinii tramati nell'ombra. Ombre richiamate del resto dallo stesso titolo dell'esposizione romana, cui va il merito di delineare una figura di imperatore meno negativa di quella trasmessaci dalle fonti antiche, mettendo in evidenza le sue doti di amministratore dell'impero, capace di promuovere riforme economiche, come quella dell'annona, e grandi lavori di utilità pubblica.



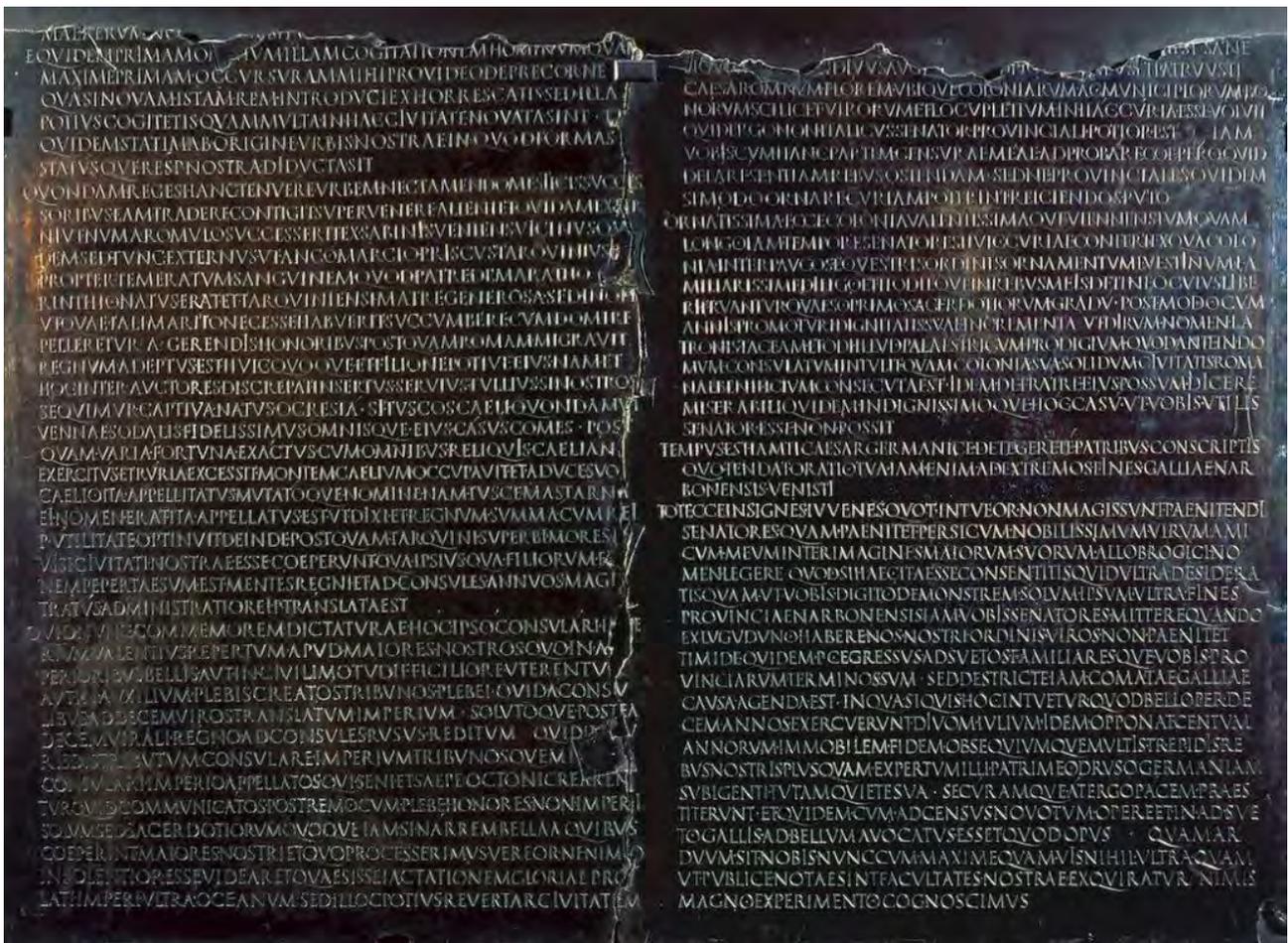
Museo dell'Ara Pacis. Mostra Claudio imperatore

Pensiamo in particolare all'*Acquedotto Claudio*, raffigurato in un dipinto di **Ippolito Caffi**, e al **Porto di Claudio**, nell'attuale Fiumicino, che, rivelatosi soggetto a insabbiamenti, sarebbe stato poi ampliato da **Traiano** con un altro bacino più interno al Tevere. Queste architetture di epoca claudiana sono tutte caratterizzate dall'uso del bugnato, e quindi stilisticamente riconoscibili. Sotto il suo principato, durato 14 anni, viene conquistata la Britannia e vengono acquisite altre quattro province.



Ippolito Caffi, *Acquedotto di Claudio*, 1857 ca. Museo di Roma

Anche le sue capacità oratorie sono messe in luce, in particolare un reperto di straordinario interesse storico proveniente da Lione: la *Tabula Claudiana*,



Tabula Claudiana, bronzo, inv. AD 12 – Lugdunum musée & theatres romains, Lione

su cui è impresso il suo famoso discorso tenuto in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio. Il testo viene letto da una voce in latino (e tradotto su uno schermo in italiano e in inglese), frase dopo frase, mentre in contemporanea viene illuminata la parte dell'iscrizione relativa sulla tavola bronzea.



Ritratto di Claudio, Centrale Montemartini, Roma



Bronze head of the Emperor Claudius, Romano-British, Suffolk, England



Claudio in nudità eroica, dal Louvre

L'imperatore appare in nudità eroica, con un drappeggio all'altezza delle anche e delle gambe, in una statua proveniente dal *Louvre*, ma probabilmente si tratta di una statua di **Caligola** riadattata col volto di **Claudio**; è in mostra un suo ritratto conservato a Roma nella *Centrale Montemartini* ed è raffigurato anche in un prezioso cammeo dal *Kunsthistorisches Museum* di Vienna. Sono invece di fantasia i dipinti che raccontano avvenimenti della sua vita, come quello del parigino **Charles Lebayle**, "*Claudio acclamato imperatore*" (1886), che, rifacendosi al racconto di **Svetonio**, mostra **Claudio** pauroso e nascosto dietro una tenda, dopo l'uccisione di **Caligola**, nel momento in cui viene scoperto da un pretoriano.



Raffaele Postiglione, L'imperatore Claudio nella casa di Valerio Asiatico – olio su tela, Galleria Vincent, Napoli



Charles Lebayle, Claudio acclamato imperatore, 1886

Un altro dipinto ottocentesco, di **Raffaele Postiglione**, "*L'imperatore Claudio nella casa di Valerio Asiatico*", rappresenta il sommario processo a **Decimo Valerio Asiatico**, liberamente ispirato al racconto di **Tacito**, dove Asiatico è in ginocchio supplicante, mentre un littore lo minaccia con una lancia al cospetto di **Claudio**, di **Messalina** e del senatore **Suillio**.



Ritratto di Livia come Cerere, Musei Capitolini



Statua di Caligola seduto, Louvre

tra cui quello della nonna **Livia** (la moglie di **Augusto**) raffigurata come *Cerere*, quello del fratello **Germanico** della *Fondazione Sorgente Group*, esposto per la prima volta, e una statua di **Caligola** seduto, prestata dal *Louvre*. Un certo spazio è dedicato alla sua città natale, Lione, della quale ammiriamo alcuni reperti del *Palazzo del Governatore*, e anche un plastico ricostruttivo dello stesso palazzo. Tra i fondatori di Lione viene ricordato **Munazio Planco** (il senatore che coniò il titolo di **Augusto** per **Ottaviano**, titolo poi trasmesso a tutti gli imperatori), con un calco dell'iscrizione del suo mausoleo (22 a.C.), noto monumento di Gaeta.

Meno rappresentato è invece il suo interesse di studioso della lingua latina e della storia delle origini. **Claudio** introdusse nell'alfabeto latino tre nuove lettere, da lui ideate per meglio esprimere quei suoni che potevano suscitare ambiguità (come per esempio V e U, che in latino sono resi con un'unica lettera) ma il suo tentativo non ebbe successo e sparì con lui. Sappiamo inoltre che scrisse numerosi libri tra cui un importante trattato sugli Etruschi purtroppo non pervenutoci. A testimoniare il suo interesse per quel popolo italico è presente in mostra il cosiddetto *Trono di Claudio*, un rilievo in marmo che raffigura la personificazione di tre città etrusche i cui nomi degli abitanti sono scritti in latino (sono quelli di *Vetulonia*, di *Vulci* e di *Tarquinia*).



Il c.d. Trono di Claudio



Frammento di rilievo con figura femminile, Centrale Montemartini

Claudio è stato descritto dagli storici antichi come un personaggio tragico e grottesco, manipolabile dalle sue mogli e dai liberti (soprattutto **Narciso** e **Pallante**), cui diede ampi poteri. Certo i suoi matrimoni non sono stati fortunati. Ebbe quattro mogli e di queste le ultime due, **Messalina** e **Agrippina**,

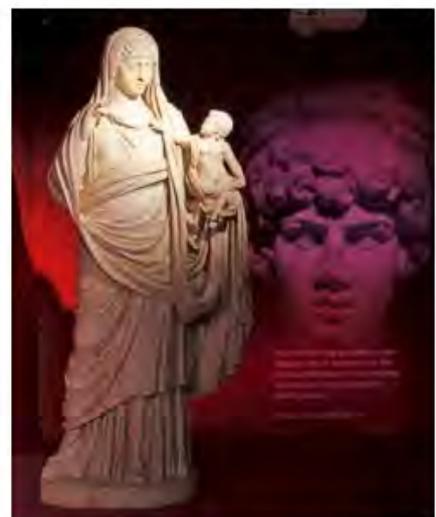


Agrippina orante e Nerone giovane

hanno ognuna un proprio settore in mostra. **Messalina**, un'aristocratica imparentata con la famiglia giulio-claudia, sposò Claudio un anno prima che lui diventasse imperatore. Lei era giovanissima e gli diede due figli, **Claudia Ottavia** e **Britannico**. Ma ben presto, insoddisfatta dalla vita di palazzo, si diede a una vita trasgressiva, tanto da passare alla storia come l'*Augusta meretrix*. **Claudio**, informato dal liberto **Narciso** del complotto ordito da **Messalina** e dal suo amante **Gaio Silio** per ucciderlo, decretò la morte dei due amanti.

Una bella statua ce la mostra con in braccio il piccolo **Britannico** e un dipinto del 1870 di **Jacques-Francois-Fernand Lematte** descrive la sua morte (nel 48 d.C., a soli 24 anni) negli *Horti Luculliani* per mano di un tribuno, sotto gli occhi della madre, secondo il racconto di **Tacito**, mentre alcuni filmati ci mostrano il suo successo cinematografico come donna estremamente lussuriosa.

Ben più furba e molto ambiziosa doveva essere **Agrippina minore**, figlia di **Germanico**, che sposò poco dopo **Claudio**, che era suo zio, e si diede da fare per favorire l'ascesa al trono del figlio **Nerone**, avuto dal primo marito **Domizio Enobardo** e poi adottato da **Claudio**. Nerone venne fatto sposare con **Ottavia**, figlia di Claudio, secondo quella consuetudine dinastica di legittimare il potere con matrimoni combinati. Insignita del titolo di *Augusta* nel 50 d.C., **Agrippina** ebbe il ruolo di reggente durante le assenze di **Claudio** e girò la voce che lo avrebbe fatto avvelenare – anche se ufficialmente Claudio morì per aver mangiato dei funghi – perché lui si era pentito di aver posposto nella successione il figlio naturale **Britannico** a



Statua di Messalina con Britannico, dal Louvre

segue: www.aboutartonline.com

Nerone, che comunque era maggiore di cinque anni rispetto al fratellastro e che per questo subentrò a **Claudio** come imperatore, nel 54 d.C., all'età di 17 anni. **Agrippina** fece erigere sul Celio un *tempio al Divo Claudio*, la cui apoteosi fu oggetto di satira da parte di **Seneca** nell'*Apokolokyntosis*, ovvero la trasformazione di Claudio in una zucca.

Dalla *Centrale Montemartini* proviene la statua in basanite (una pietra nera egiziana) di *Agrippina orante*, che si trovava nel *Tempio di Claudio*, ed è pure presente un suo ritratto in bronzo dorato proveniente da *Alba Fucens*, che testimonia l'interesse di **Claudio** per l'Abruzzo, il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò un canale ipogeo emissario del lago Fucino.

A proposito delle mogli di Claudio, **Svetonio** racconta l'episodio che, dopo aver condannato una donna rea di adulterio, **Claudio** avesse detto ai suoi liberti che *"anche a lui il destino aveva riservato mogli tutte impudiche, ma non impunite"*. **Agrippina** non venne mai punita per essersi "liberata" del marito, ma per ironia della sorte verrà fatta uccidere nel 59 d.C. proprio dal figlio **Nerone**, il quale rivelò ancora prima la sua indole sanguinaria facendo uccidere **Britannico**, in quanto potenziale aspirante al principato.



Ritratto in bronzo di Agrippina
Minore



Statuetta in bronzo di Vittoria Br 67 – Lugdunum
musée & theatres romains, Lione



Rilievo con pretoriani, Museo del Louvre

Claudio imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia

<https://www.aboutartonline.com/claudio-il-quarto-imperatore-in-atto-di-rivalutazione-nella-importante-mostra-allara-pacis-fino-al-27-ottobre/>



The Parallel Vision

STORIE DI CULTURA DA ROMA

BY THE PARALLEL VISION ON 13 APRILE 2019 -

Fino a domenica 27 ottobre il **Museo dell'Ara Pacis** ospita la mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**", un lungo viaggio alla scoperta della vita e del regno del discusso imperatore romano che ne mette in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di **Augusto** e con il celebre fratello **Germanico**, oltre al tragico rapporto con le mogli **Messalina** e **Agrippina**.

"**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" traccia un'immagine di **Claudio** un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Il racconto della vita e delle opere dell'imperatore romano è reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore. In mostra, inoltre, alcune opere di grande interesse storico e archeologico come la **Tabula Claudiana**, il prezioso cameo con ritratto di **Claudio Imperatore** dal **Kunsthistorisches Museum** o il piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di **Agrippina Minore**.



Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di **Germanico** della **Fondazione Sorgente Group**, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

"**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" è promossa da **Roma Capitale**, **Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **Ville de Lyon**, curata da **Claudio Parisi Presicce** e **Lucia Spagnuolo** con la collaborazione di **Orietta Rossini** e ideata dal **Musée des Beaux-Arts de Lyon**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**.

<https://theparallelvision.com/2019/04/13/la-storia-di-claudio-imperatore-messalina-e-agrippina-allara-pacis/>

Claudio Imperatore all'Ara Pacis

Da **Emilia Dodi** - 12 Aprile 2019



Allestimento mostra Claudio Imperatore all'Ara Pacis Roma

All'**Ara Pacis** a Roma dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 c'è una grandiosa mostra dal titolo "*Claudio Imperatore Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia*". E' curata da **Claudio Parisi Presticce** e **Lucia Spagnuolo** con la collaborazione di **Orietta Rossini** da una idea del **Musée des Beaux Arts de Lyon**. (*Organizzazione Zetema*).



*Claudio in nudità eroica
Paris Musée du Louvre
Département des
Antiquité è grèques
étrusques
et romaines Ma1231 MR
B1*

Questa importante esposizione per i reperti italiani e francesi che presenta è stata ideata dal **Musée des Beaux-Arts** di **Lione** dove è stata fino al 4 marzo scorso, su progetto curatoriale di **Genéviève Galliano** e **François Chausson**. La mostra vanta prestiti importanti dai *musei francesi, dal Louvre, dal British Museum, dal Kunsthistorisches di Vienna, dall'Archeologico di Napoli, dagli Uffizi di Firenze, dalla Fondazione Sorgente Group, e da molti altri musei archeologici italiani.*

E' una mostra che celebra e chiarisce il ruolo del primo imperatore nato fuori dal territorio italiano, ossia a **Lione** nel 10.a.C. fino alla morte a **Roma** nel 64 d.C. Il ruolo di **Tiberio CLAUDIO Caesar Augustus Germanicus** figlio di **Druso Maggiore** e **Antonina minore** è chiarito per quanto possibile e soprattutto ne viene messo in luce non solo la parte più controversa, ma anche tutto quanto di valido quest'imperatore ha creato.



Messalina Musée du Louvre
Département des Antiquités
gréques, étrusques et romaines
Paris
Ma 1223 NB 280 Paris



Agrippina Orante Roma
Musei Capitolini Centrale
Montemartini Mc1842

Salito al trono per acclamazione dei pretoriani non pensava di divenire imperatore dei romani proprio perchè **Augusto** dubitava delle sue doti e avrebbe preferito il fratello **Germanico**, che morì prematuramente di morte sospetta. Era stato scelto per primo **Caligola** figlio di Germanico che fu accoltellato nel suo palazzo, quindi toccò a lui, considerato uno studioso, la successione alla notevole età di cinquant'anni. La sua vita sentimentale è stata certamente travagliata avendo avuto ben quattro mogli tra le quali **Messalina** la cui fama vera o presunta è ben nota al pubblico anche se aveva ben 35 anni meno di lui, dalla quale aveva avuto il figlio maschio **Britannico**, primo erede della dinastia giulio claudia.

Messalina sembra sia stata fatta avvelenare proprio da **Claudio** e **Britannico** non ebbe migliore sorte, vittima del fratellastro **Nerone**. **Claudio** sposò quindi la nipote **Agrippina** che gli fece adottare suo figlio **Nerone**. **Agrippina** poi fece in modo che anche suo marito **Claudio** morisse in circostanze sospette e quindi l'eredità passò a **Nerone** con dubbi risultati. La figura di **Claudio** dagli studi recenti è considerata valida in quanto cercò di *restituire autorità al Senato*, *concesse alle Colonie la cittadinanza romana*, costruì un nuovo acquedotto e un porto alle foci del **Tevere**, dove realizzò *l'impresa del Fucino*, ma non fu certo un grande condottiero.



Raffaele Postiglione Claudio Imperatore nella casa di Valerio Asiatico Olio su tela Galleria Vincenti Napoli

segue: www.visumnews.it



Rilievo con i pretoriani Musée du Louvre
Departementt des Antiquitée grèques
étrusques et
romaines Paris

In mostra ci sono reperti di grande valore archeologico e storico come la *Tabula Claudiana* sulla quale è impresso il discorso che **Claudio** tenne al Senato nel 48 a.C. che apriva ai notabili gallici le porte dello stesso, il *notevole cameo* con la sua figura proveniente dal *Kunsthistorisches di Vienna*, il *bronzo dorato di Agrippina Minore*, il *ritratto di Germanico* e altre meraviglie importanti.

Una mostra da non mancare anche per l'allestimento che vede a parete il colore rosso scuro che dà un particolare risalto alle statue in marmo, nonché alle installazioni che coinvolgono il visitatore.

Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del *ritratto di Germanico* della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso

<http://www.visumnews.it/2019/04/claudio-imperatore-allara-pacis/>

ALL'ARA PACIS "CLAUDIO IMPERATORE"

09/04/2019 - 11:24

ROMA | aise | - Si è aperta sabato, 6 aprile, e proseguirà sino al 27 ottobre al Museo dell'Ara Pacis di Roma la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia". Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, la mostra è curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini, ideata dal Musée des Beaux-Arts de Lyon, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione sino allo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di Geneviève Galliano e Francois Chausson. L'organizzazione è di Zètema Progetto Cultura.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italoico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione - presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore - saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', Fondazione Sorgente Group e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o rieste per l'occasione. (aise)



Email Stampa PDF



<https://www.aise.it/modulo-pi%C3%B9-letti/allara-pacis-claudio-imperatore/129136/2>

Roma, al Museo dell'Ara Pacis la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia"

Post on: Apr 9, 2019 |  Melania Di Clemente - | 



Roma. Dal 6 aprile al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e da Ville de Lyon, curata da Claudio Parisi Presicce e Lucia Spagnuolo, con la collaborazione di Orietta Rossini.

segue: www.tgtourism.tv

La mostra guida i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero.

Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. **Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.**

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, Lugdunum Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', **Fondazione Sorgente Group** e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o ripesposte per l'occasione.

Lunedì, 8 aprile 2019 - 12:14:00

Roma: segreti e complotti, dietro la politica una guerra di potere. La mostra

L'ombra di tradimenti e intrighi dietro i palazzi del potere. Una mostra svela i segreti della politica di Roma

di Maddalena Scarabottolo



Fatti di sangue, congiure di potere e scelte politiche ardite hanno caratterizzato il regno dell'Imperatore Claudio. La mostra, ospitata presso il Museo dell'Ara Pacis a Roma, "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia", si pone l'obiettivo di far conoscere in modo innovativo questa figura storica dal destino singolare. Una storia avvincente, impervia e ricca di suspense.

L'esposizione sarà visitabile fino al 27 ottobre 2019 e sarà la seconda e ultima tappa della mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia" già ospitata al Musée des Beaux-Arts de Lyon e terminata lo scorso 4 marzo.

La stagione italiana è stata curata dall'ex Sovrintendente ai Beni Culturali, Claudio Parisi Presicce e Lucia Spaguolo, con la collaborazione di Orietta Rossini e il team curatoriale francese: Geneviève Galliano e Francois Chausson.

Un percorso cronologico, quello ospitato al Museo dell'Ara Pacis, che ripercorre le varie tappe della vita di Claudio: dalla nascita a Lione nel 10 a. C. alla formazione, dalle conquiste del fratello Germanico alla scalata politica, fino al rapporto difficile con le mogli.

Un destino labirintico, ricco di sfide, insidie e giochi di potere.

Il progetto si prefigge di mostrare al pubblico romano e internazionale come la figura di questo imperatore sia molto più complessa di quella che ci è stata presentata dalle cronache storiche. Nel percorso espositivo infatti non si ha più la visione di un uomo debole e goffo ma di un uomo forte e potente, un amministratore accorto dello stato. La prima parte della sua vita la conduce in ombra rispetto agli impegni pubblici della famiglia, questo gli consentì di dedicarsi agli studi di storia, antiquaria e greco. Tra le altre cose, la sua istruzione venne affidata a illustri maestri come Antenodoro di Tarso e Tito Livio.

segue: www.affaritaliani.it

La consapevolezza e la conoscenza, acquisita attraverso lo studio, del ruolo di Roma nel Mediterraneo diede spessore e carattere alla sua capacità di uomo politico e di sapiente amministratore della burocrazia imperiale.

Fu una personalità costante e tenace. Claudio, pur essendo un erede legittimo della dinastia Giulio-Claudia, non era stato riconosciuto da Augusto come degno successore e per questa ragione dovette aspettare la morte di Caligola per essere acclamato imperatore dai pretoriani all'età di cinquant'anni, dopo una lunga trattativa politico-economica. A causa di queste dinamiche politiche dovette sempre ricorrere a una forte propaganda mediatica per far valere e far accettare la sua immagine. Si servì di un vero e proprio progetto di comunicazione testimoniato da monumenti e cicli decorativi come ad esempio l'arco trionfale che sorgeva sulla Via Lata, fatto erigere in occasione della vittoria sui Britanni, o la Porta Aurea di Ravenna dove alcuni particolari richiamano fortemente degli elementi presenti nel Foro di Augusto.

La mostra evidenzia quindi un uomo sottile, colto, forte e per niente vittima delle sue mogli.

L'Imperatore Claudio si sposò per ben quattro volte, poiché le varie unioni furono sempre caratterizzate da congiure e vicende tragiche. Messalina e Agrippina, le due figure femminili più influenti e più articolate, che godono all'interno della mostra di un ampio respiro.

L'attenzione rivolta ad importanti reperti come la Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d. C. sull'apertura ai notabili galli del consenso senatorio, ha evidenziato come fu un imperatore in grado di prendersi cura del suo popolo contribuendo con la legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero. Promosse molte utili riforme economiche e grandi lavori pubblici.

Altri importanti pezzi esposti in mostra sono: il prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, il piccolo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore proveniente da Alba Fucens e [il ritratto di Germanico della fondazione Sorgente Group, un'opera che celebra il giovane principe, per la prima volta esposta al pubblico.](#)

Tutte queste avvincenti e intrecciate storie, sono rese più vere e più accattivanti grazie all'utilizzo della tecnologia: suggestioni visive e sonore sono utilizzate a scopo didattico per immergersi appieno in questo affascinante scenario.

<http://www.affaritaliani.it/roma/roma-segreti-e-complotti-dietro-la-politica-una-guerra-di-potere-la-mostra-598214.html>

Al Museo dell'Ara Pacis la grande mostra "Claudio Imperatore"

da Redazione Hestetika | Apr 8, 2019 | Art |



Ha aperto il 6 aprile e sarà visitabile fino al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la grande mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia".

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.



segue: www.hestetika.it



Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a Lugdunum, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accoltellato nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.



segue: www.hestetika.it

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla Tabula Claudiana, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, proveniente da Alba Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora Regio IV, dove realizzò l'impresa del Fucino. [Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.](#)

<https://www.hestetika.it/al-museo-dellara-pacis-la-grande-mostra-claudio-imperatore/>



Claudio, l'imperatore per caso, racconta la sua Storia all'Ara Pacis di Roma

8 aprile 2019

Claudio, imperatore per caso, viene celebrato a casa - in senso letterale, nel museo di quell'**Ara Pacis** che magnifica Augusto e la sua stirpe - in una mostra che rappresenta anche una proficua occasione di studio tra il Musée des Beaux Arts di Lione (dove Claudio nacque nel 10 aC) e la Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali. La mostra francese, arricchita del patrimonio romano, rilegge il colto imperatore, riformatore, abile amministratore dello Stato, alla luce del rapporto con **Augusto**, con il fratello **Germanico** (lui sì, destinato al comando, ma morto prematuramente), con il famigerato nipote **Caligola** e con due delle mogli, Messalina e Agrippina (che lo ucciderà). Sopravvissuto agli intrighi di corte, stortignaccolo e cagionevole, Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico arrivò al potere a 50 anni, acclamato dai pretoriani. Tra prestiti internazionali e i reperti locali spiccano la **Tabula Claudiana**, il cameo-ritratto del Kunsthistorisches Museum, il ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore, da Alba Fucens per la Soprintendenza d'Abruzzo e il ritratto di Germanico della Fondazione Sorgente Group.

riproduzione riservata ©
stefania.cigarini@leggo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.leggo.it/italia/roma/claudio imperatore in mostra all ara pacis di roma-4414551.html>

Roma, al Museo dell'Ara Pacis la mostra "Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia"

Di **Redazione** - 7 aprile 2019

50



(MeridianaNotizie) Roma, 7 aprile 2019 – Fino al 27 ottobre 2019 il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra "**Claudio Imperatore. Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia**" promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **Ville de Lyon**, curata da **Claudio Parisi Presicce** e **Lucia Spagnuolo**, con la collaborazione di **Orietta Rossini**, ideata dal **Musée des Beaux-Arts de Lyon**, che ha ospitato la sede francese dell'esposizione terminata lo scorso 4 marzo, su progetto curatoriale di **Geneviève Galliano** e **Francois Chausson**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**.

La mostra guiderà i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, dalla nascita a Lione nel 10 a.C. fino alla morte a Roma nel 54 d.C., mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controversie

segue: www.meridiananotizie.it

vicende della dinastia giulio-claudia.

L'esistenza di Claudio è segnata da un destino singolare, che lo pone di fronte ad avvenimenti eccezionali, fatti di sangue, intrighi di corte, scelte politiche ardite.

Primo imperatore a nascere fuori dal territorio italico, a *Lugdunum*, odierna Lione, il 1 agosto del 10 a.C., era un candidato improbabile al comando dell'impero. Augusto, che dubitava delle sue attitudini politiche, gli avrebbe preferito di gran lunga il fratello Germanico, che tuttavia morì prematuramente in circostanze sospette. Come successore, il popolo e l'esercito avevano poi scelto Caligola, che di Germanico era il figlio, erede della fama del padre. Ma l'assassinio di Caligola, accolto nel suo stesso palazzo, metteva necessariamente Claudio al centro della crisi politica successiva. Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico diventava così, alla notevole età di cinquant'anni, il primo imperatore acclamato, dopo una lunga trattativa politico-economica, da un corpo militare, i pretoriani.

Anche i rapporti di Claudio con le sue quattro mogli sono segnati da congiure e vicende tragiche. La sua terza moglie, Messalina, più giovane di Claudio di 35 anni, rimane nota per i suoi molti vizi, veri o presunti, sebbene fosse la madre di Britannico, il primo erede maschio della dinastia giulio-claudia nato ad un imperatore regnante. Uccisa Messalina, con il consenso di Claudio, anche il destino di Britannico fu segnato: non conseguì mai il potere, vittima adolescente del fratellastro Nerone.

L'ultimo matrimonio di Claudio, quello con sua nipote Agrippina, gli sarà fatale. Agrippina, figlia di Germanico e sorella di Caligola, viene considerata l'artefice della sua morte, forse per avvelenamento. Alla morte di Claudio seguì la sua divinizzazione, la realizzazione di un tempio a lui dedicato sul Celio e la successione nell'impero del figlio di Agrippina, Nerone.

Il percorso espositivo al Museo dell'Ara Pacis, supportato dal lavoro aggiornato di storici e archeologi, traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi. Ne emerge la figura rivisitata di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.

Il racconto della vita e delle opere di Claudio, reso attraverso un allestimento originale fatto di immagini e suggestioni visive e sonore, costituisce la caratteristica saliente del percorso espositivo e i personaggi della narrazione – presentati attraverso opere d'arte di assoluto valore – saranno anche protagonisti di installazioni che contribuiranno a rendere coinvolgente l'esperienza di visita.

In mostra alcune opere di straordinario interesse storico e archeologico: dalla **Tabula Claudiana**, su cui è impresso il famoso discorso tenuto da Claudio in Senato nel 48 d.C. sull'apertura ai notabili galli del consesso senatorio, al **prezioso cameo con ritratto di Claudio Imperatore** dal Kunsthistorisches Museum, fino al piccolo ma suggestivo **ritratto in bronzo dorato di Agrippina Minore**, proveniente da *Alba*

segue: www.meridianinotizie.it

Fucens e concesso in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, che testimonia l'interesse di Claudio per il territorio dell'allora *Regio IV*, dove realizzò l'impresa del Fucino. Una delle novità della mostra è l'esposizione, per la prima volta, del **ritratto di Germanico** della **Fondazione Sorgente Group**, opera importante che celebra il giovane e amato principe colpito da un destino avverso.

La mostra allestita al Museo dell'Ara Pacis vanta importanti prestiti internazionali (Musée du Louvre, *Lugdunum* Musée et Théâtres Romains, Musée des Beaux-Arts di Lione, Musei Vaticani, Ecole nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi, Kunsthistorisches Museum di Vienna, The British Museum, Colchester & Ipswich Museums) e nazionali (Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Gallerie degli Uffizi di Firenze, Museo Nazionale Romano, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, Museo civico archeologico 'Antonio di Nino', **Fondazione Sorgente Group** e Galleria Vincent) avvalendosi al contempo di opere provenienti dal Sistema Musei Civici (Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Antiquarium Celio, Museo della Civiltà Romana, Museo di Roma) in qualche caso restaurate o riesposte per l'occasione.

<https://www.meridianinotizie.it/2019/04/cultura/roma-al-museo-dellara-pacis-la-mostra-claudio-imperatore-messalina-agrippina-e-le-ombre-di-una-dinastia/>